Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 26 Dicembre 1888 (Abbonamento postale) N. 307.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Chiusura della Sessione del Parlamento e nuova Sessione.

La Camera, sino da domenica, ha stabilito di prorogarsi al 15 gennaio; il Senato domani, 27, discuterà ed approverà le Leggi già approvate dalla Camera, o tornate dopo certi ritocchi, e poi si prorogherà anch'esso. Ma la proroga non sarà che un passo verso la chiusura della Sessione, e già annunciasi per la fine del prossimo gennaio, o pei primi giorni di febbraio, una nuova *Sessione*.

Ciò stava negli intendimenti dell'on. Presidente del Consiglio, ed ormai si rese indispensabile dopo gli ultimi voti della Nazionale Rappresentanza. Difatti si manifestarono troppi sintomi di intimi dissensi, e di opposizione ancora scomposta ed indeterminata, ma impacciante il Governo. Quindi è necessario che l'on. Crispi nel Discorso della Corona, con cui la nuova Sessione sarà inaugurata, delinei chiaramente un programma di lavori legislativi che corrisponda all'aspettazione del Paese ed insieme valga a rafforzare la Maggioranza, sicchè, senza scosse o minaccie di crisi, si possa arrivare alla fine normale della presente Legislatura.

Come dicemmo altre volte, noi non desideriamo crisi generale e nemmeno parziale del Ministero, sebbene da qualche giorno taluni la credano probabile. Non la desideriamo, perchè non ci è dato scorgere o indovinare il beneficio che essa potrebbe recare all'amministrazione dello Stato, e nemmeno a costituire nella Camera le tanto da certuni desiderate Parti politiche.

Secondo il nostro parere, nuovi Ministri tecnici non valerebbero ora a mutare le condizioni esistenti; nè per impulso di essi muterebbesi già l'ambiente parlamentare. Quindi preferibile che si vada avanti così alla meglio, o alla meno peggio, e che si aspetti, in nuove elezioni generali entro il 1889, o poco dopo, di udire la voce del Paese.

Ma se questo è il desiderio nostro; e ciò dovrebbe consigliare la prudenza, cioè di non isciupare per poco quelli uomini politici che ancora ci rimangono della vecchia schiera, altri Giornali accennano con compiacenza a crisi imminente, che taluni spingerebbero fino ad una ricomposizione del Gabinetto, con iscambio di qualche portafoglio, con l'applicazione completa della *Legge sui Ministeri*, e con il richiamo di ex-Ministri. Specie contro l'on. Magliani le fantasie de' pubblicisti si sbrigliano alle più strane combinazioni, pur di celebrarne la caduta! E si va avanti fantasticando, sino a supporre che l'onor. Crispi, chiudendo per un istante gli occhi per non vedere più la topografia della Camera, con la scelta di nuovi Colleghi accentui il ritorno a quella politica rigidamente partigiana, che col celebre Discorso di Torino e con tante esplicite dichiarazioni in Parlamento più volte riconobbe inopportuna.

Noi lasciamo dire, e che le fantasie de' gazzettieri si sbriglino pure a capriccio. Ma, quanto all'on. Crispi, riteniamo che non si abbandonerà ad impeti rivoluzionarii, pago agli ultimi voti della Camera esprimenti fiducia; quindi non si unirà a coloro, i quali mostrarono ritrosia o addirittura gli rifiutarono la domandata fiducia.

Ad ogni modo, se oggi ogni previsione sarebbe incerta, davanti le vacanze potrebbe lo stato delle cose mutare; quindi aspettiamo che si manifestino indizii più chiari dell'accennato rimescolamento. Sino ad oggi, il partito preferibile è quello del tirare avanti alla meglio, riservando alle elezioni generali il determinare, se vi sarà uopo, un nuovo indirizzo. G.

DALLA FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 22 dicembre.

Adriano Lemmi capo supremo della massoneria italiana, colla sua circolare ha messo il dito sulla piaga, la quale, se non viene radicalmente guarita, finirebbe per rendere impossibile ogni riconciliazione sincera tra l'Italia e la Francia.

Non giova negarlo: l'occupazione della Tunisia fatta dalla Francia sotto pretesto di protettorato, è minaccia permanente contro la sicurezza della Sicilia, è incubo nefasto che affliggerà, finchè duri, il gabinetto di Roma.

L'agitazione odierna della stampa, e particolarmente quella promossa in senso repubblicano dal *Secolo* di Milano, non prova altro se nonchè gl'italiani amano, come dice Pietro Ellero, la Francia *anche troppo*; mentre non sono ricambiati che da sdegnosa noncuranza, ed alla minima divergenza politica od economica ci si mostra che affetto per noi qui non si risente.

Anche questa mane ho avuto lungo colloquio con un uomo politico di grande avvenire, e ci siamo separati dicendosi che forse in una prossima conferenza potremo scambiarci migliori impressioni.

Qui si spera nella caduta di Crispi e che il suo posto sia occupato da Cairoli o Baccarini della Sinistra, o da Bonghi della Destra. In quest'ultima ipotesi si riterrebbe una riconciliazione col Papa, ciò che forse di più spiacerebbe alla turba clericale francese, più papista del Papa medesimo.

Siccome sono uso a parlar franco, così non ho mancato d'insistere su questo punto che, qualunque fosse il ministero che verrà dopo l'attuale, i francesi non s'illudino potere l'Italia mancare ai patti; e che spetta alla Francia dare segni materiali d'amicizia all'Italia perchè la tanto invisa alleanza colla Germania non sia rinnovellata a scadenza.

Basta alla Francia di cercare un modo onesto di risolvere la questione Tunisina, perchè non si troverebbe in Italia un solo uomo di Stato, il quale potesse rassegnarsi alla situazione mediterranea fatta alla Patria nostra con quella occupazione.

Se anche Crispi dovesse cedere ad altri la direzione degli affari, quegli che gli succederà sarà anzitutto ministro italiano.

I francesi vanno in sollucchero in grazia dell'agitazione attuale per la pace perchè sperano nel tramonto della Dinastia. Ebbene, eziandio su questo argomento mi sono spiegato con tutta franchezza ed ho insistito per provare al mio interlocutore come la Francia prenderebbe un granchio sperando di vedere gl'italiani gettarsi spensieratamente in una avventura rivoluzionaria, perchè gl'italiani sanno quanto l'augusta Casa di Savoia sia benemerita della Nazione, quanto sia indispensabile all'unità della Patria, ed essa è rispettata dal popolo per la virtù esemplare di tutti i suoi Principi. I francesi possono preferire un avvocato od un ingegnere per la suprema magistratura; gli italiani amano il loro Re perchè non discende da razza di tiranni bensì da *padri del Popolo* il cuore del Re batte all'unissono con quello della Nazione. Io sarei desolato più di ogni altro, se la riconciliazione dell'Italia con la Francia non potesse aver luogo; ma io mi sento italiano e come tale non sacrificherei nè gl'interessi, nè la dignità del mio paese per ottenere favori di chi non fosse disposto, prima di tutto, a rendermi giustizia.

Il Canale di Panama sarà compiuto, malgrado l'abbandono della Camera.

Il ministero, obbligato a chiedere alla Camera l'autorizzazione di contrarre un prestito di cento milioni per colmare il *deficit* del Tonkino, corre pericolo d'essere rovesciato. Si ottiene questa autorizzazione, il *parlamentarismo* metterà nel suo passivo anche questa, e alle future elezioni gli uomini d'oggi avranno molta pena per venire rieletti, qualunque sia lo scrutinio, uninominale o di lista, che fosse adoperato.

Si attendono misure repressive contro la cosidetta *cospirazione boulangista*, ma, a mio parere, tutto ciò che si possa intraprendere, non salverà la Repubblica parlamentare, che di repubblica non ha che il nome. *Malfrassi.*

BIBLIOGRAFIA.

Campagna, *di Riccardo Pitteri*, *Trieste* 1889 *tipografia Caprin*.

Tutto simpatico e gradito quanto ci viene, a prova di progresso nella coltura delle Lettere, dall'operosa e gentile Trieste. E poichè da anni ed anni imparammo a stimare tanti belli e valorosi ingegni che nell'arte difficile dello scrivere riuscirono colà ad eccellenza, sì da appartenere ormai taluni alla Storia della Letteratura nazionale contemporanea, veggiamo con lietezza altri mettersi sulle loro orme. E tra essi poniamo Riccardo Pitteri, il quale a questi giorni, con la data dell'89, pubblicava elegante volumetto di *Versi* a cura del bravo Caprin, editore colto e scrittore egli stesso ed incoraggiatore di studj.

Il titolo del volume indica già la specialità di queste Liriche. Il Pitteri vi pone in fronte un motto di Tibullo; *rura cano rurisque deos*. E perchè più rispondente all'indole dell'ingegno suo, e forse al bisogno di espansione affettuosa su soggetti di eterna bellezza quando troppo arduo sarebbegli toccare di certi problemi sociali, l'Autore sotto forme svariatissime co' suoi *Versi* dipinge la Natura nelle maraviglie e nelle alterne fasi della vita. E quanta verità in questi Versi! e a quanta soavità di affetti, per essi, s'apre l'anima umana! C'è in essi la traccia dell'osservatore acuto e profondo; c'è la Scienza rivelata nel divino linguaggio della Poesia!

Impossibile a noi l'analisi de' singoli componimenti, dacchè il volume è sintesi sublime d'un'idea cui tutti mettono capo. Quindi ci fermiamo a lodi schiette e ai nostri rallegramenti col Pitteri per questa nuova prova di squisite attitudini a quel verseggiare che discostasi dal *dilettantismo*, e volge all'imitazione della Lirica classica, che fu sempre la Poesia dei Popoli d'Italia, educatrice a gentilezza e a nazionale grandezza. G.

I nostri debiti.

Aristide Gabelli ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* una monografia *I nostri debiti*, che merita di essere diffusa, letta e meditata. L'autore dello scritto ha risolto felicemente un bel problema: ha trattato un argomento grave ed ingrato in forma così famigliare, facile, piana; ha sparso nella dimostrazione osservazioni argute, similitudini, ricordi, cosicchè l'articolo riesce una lettura non solo istruttiva, ma piacevole, divertente. Si comincia con una breve storia riassuntiva della nostra finanza, ponendo in rilievo l'aumento del disavanzo dal 62 al 66 e la susseguente discesa da 438 milioni — cifra media del disavanzo nel quinquennio 62-66 — a 174 nel quinquennio 66-71, fino a che nel 1875 ci troviamo, se non al vero e reale pareggio, ad un buonissimo avviamento verso un assetto vero e definitivo. A questa prima parte tiene dietro una esposizione critica — sempre in forma famigliare e piacevole — del sistema finanziario seguito da un dodici anni a questa parte, sistema di artifizii, di convenzionalismi illusorii, talora perfino ridicoli. Segue poi uno esame della condizione delle provincie e dei comuni tristissima non meno di quella dello Stato, e ciò in parte per i pesi addossati da esso Stato ai comuni, in parte per la facilità di fare allegramente spese facoltative. E da questo esame il Gabelli passa a dimostrare con molta vivezza di colorito come questa inclinazione degli enti maggiori a spendere più che non si possa, si comunichi ai privati, portandoli a fare il passo più lungo della gamba, ad obararsi di debiti e di impicci.

« .... Che fa il possidente? Piglia a prestito dalla Banca, supponiamo, 6000 lire per migliorare i suoi fondi, dice lui. E infatti tre ne impiega in concime, in bestiame e simili. Ma le altre tre le spende a rifare il mobilio della casa, compera tappeti, ecc., cose indispensabili, dice, o pensa, quando uno vuol essere rispettato. Ora, suppongasi pure che le prime tre mila impiegate nei fondi gli rendano l'interesse, ciò che subito avverrà difficilmente; rimarranno sempre sulle sue spalle gl'interessi delle altre tre adoperate ad abbellire la casa... e siccome chi fa debiti solitamente d'avanzo non ne ha, ecco fatto il buco per cui l'acqua incomincierà a passare, ecc. »

La conclusione dello scritto è che fra debiti dello Stato, delle provincie, dei comuni, ipotecario privato, abbiamo 22 *miliardi* in cifra rotonda: una somma che la mente non arriva ad abbracciare, « una somma che per passare a una lira al minuto, impiegherebbe 41,856 anni, » che in pezzi d'oro collocati in linea retta orizzontalmente occuperebbe 23 mila chilometri...

E il Gabelli conclude che, giacchè non si può fare quello che ha fatto la Prussia, che per possibili avvenimenti ha seppellito a Spandau 200 milioni di talleri, il meno che possiamo fare è di ricordarci i nostri debiti.

VERSI

DI

GUIDO FABIANI

L'èsodo di numerose famiglie di villici che ogni mese dal Friuli emigrano per l'America — la Legge sull'Emigrazione testè discussa nel Parlamento italiano — i quotidiani accenni ad una *quistione sociale*, compendio di tante miserie e di tanti dolori, hanno colpito la fantasia di giovanetto Poeta, il nob. Guido Fabiani da Spilimbergo. E nei *Versi* che, senza chiederne licenza all'Autore, ci permettiamo oggi riprodurre in questa Appendice, egli trasfonde la amarezza d'un'anima gentile al quadro di mali cui i Legislatori saranno impotenti a lenire, nonchè a sanare, forse per tempo lungo.

Questi *Versi* uscirono alla luce in elegante opuscoletto, ed il Fabiani, quasi a riverito maestro, dedicavali all'illustre Professore Luigi Pinelli del Liceo Udinese; *Versi* generosi nel concetto e di forma elaborata sugli ottimi esempj che ci offrono i nostri grandi Poeti. G.

LACRIME DE LA GLEBA

« Nuovi tormenti e nuovi tormentati
« Mi veggo intorno come ch'i' mi move,
« E come ch'i' mi volga e ch'i' mi guati.

I.

Levan la testa e scrutan l'orizzonte
col guardo imbecillito:
sanno i dolori, sanno i danni e l'onte
che l'anima ha patito;
e sentono un desìo feroce e forte
far tempesta ne 'l seno:
stringerebber la mano anco a la morte
per un po' di veleno!
Oh quante volte da' campi, festanti,
le vanghe su le spalle,
tornâro a frotte e di lor lieti canti
risuonava la valle;
oh quante volte lanciò lampi l'occhio
di ebrezza e di desìo
sovra la messe e pregaro in ginocchio
riconoscenti Iddio:
e sognavan la mensa rallegrata
di pan nero e di vino:
bevean ne' sogni co l'alma beata
le stille di rubino;
oh quante volte videro dinante
meno triste la vita
e vagheggiâro il premio a la sudante
man, ne' solchi incallita!
Ed il fronte drizzar, superbamente
fatti paghi e beati,
mentre ondeggiava la messe lucente
ne' campi coltivati:
a lo splendor de 'l sol parean le chine
spiche di croco e d'oro....
Ei sorridean tergendosi da 'l crine
il sudor de 'l lavoro....
Quanti fremili occulti, indefiniti,
quanti progetti arcani,
quante trine di sogni, insieme orditi
per l'incerto domani:
canti, vesti, baldoria, carnovali,
feste, concenti, danze,
eran mutate in palpiti reali
le più vaghe speranze

« Saran per noi le tine inghirlandate
« di pampino festoso,
« per noi saranno le spiche dorate
« che ci daran riposo;
« il sol ci cura, è Iddio che benedice
« queste nostre contrade:
« ridete, o figli, a questa ora felice
« che di gioia c'invade!
« Più la miseria innanzi a me non scerno,
« nè il fisco mi sta in core:
« la legna secca sfiderà l'inverno
« e l'oro, l'esattore.
« Muggisci pur, muggisci, minaccioso
« aquilone selvaggio:
« al caldo, in dolce e salubre riposo,
« aspetteremo il maggio!..

Così, così securamente altera
alzavano la fronte,
quando una striscia minacciosa e nera
apparve a l'orizzonte;
e cadde e venne rapida, scrosciante
quella bianca rovina:
parea danzar sovra i campi, raggiante
di gloria mattutina!
I miseri, a ogni foglia che cadea,
a ogni soffio di vento,
ad ogni lampo che il cielo fendea,
fremevan di spavento;
fremean pregando co le mani giunte
e co le luci in pianto,
e i vegli pii da le gote consunte
ardean l'ulivo santo...
Tacquero alfin; morìan lunge tuonando
gli ultimi foschi lampi,
e uscì la turba misera, tremando
pe' desolati campi...
« Addio, sogni ridenti, addio ricchezze,
« visioni intravedute,
« addio vendemmie ed arcane dolcezze
« in un'ora perdute:
« folli desiri che il destin ci caccia
« entro le menti illuse!..
« Meglio tener conserte a 'l sen le braccia
« e le palpebre chiuse;
« meglio vagar limosinando un pane
« come genti rejette,
« che vederci rapir ne la dimane
« ciò che l'oggi promette!..

Ed il balzello cresce e il fisco piomba
come piovra assetata,
che ridurrebbe perfino la tomba
in carta monetata.
Hanno le membra scarne, hanno le vesti
rotte e battono i denti,
e sono i figli de la gleba, questi
spossati e macilenti;
sono i figli de' solchi, i ripudiati
da la malfida sorte,
che ad ogni passo pe' deserti prati
invocano la morte:
« Oh piissima, a noi vieni siccome

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1889

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

E' aperta l'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci di Udine ammettesi, per eccezione, anche il pagamento in rate mensili. A tutti poi gli altri nuovi Soci raccomandasi il pagamento anticipato, almeno per trimestre. Coi vecchi Soci, cui consideriamo come amici e protettori del Giornale, seguiremo la consuetudine di tanti anni

Quasi ogni numero della PATRIA DEL FRIULI conterrà un articolo sullo svolgimento della politica italiana, ovvero concernente l'amministrazione dello Stato e le nuove Leggi.

La PATRIA DEL FRIULI recherà ogni settimana una Lettera parlamentare *avrà pure una settimanale Corrispondenza da Parigi, e di tratto in tratto Corrispondenze da Roma, Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, ecc.*

A rendere interessante la **Cronaca provinciale,** *concorreranno scritti di Corrispondenti dai principali Comuni del Friuli.*

Per l'Appendice sono in pronto Racconti e Romanzi originali o tradotti da autori stranieri. Sino dal primo trimestre si continuerà a pubblicare il lavoro storico letterario: **Mondo vecchio e mondo nuovo,** Memorie di mezzo secolo *del dott. G.*

Ognor più accurato ed utile pei possidenti e commercianti, riuscirà il Gazzettino commerciale, *per cura di speciale collaboratore.*

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI ringrazia tutti i Municipj ed i cittadini, i quali già s' inscrissero nell' Elenco dei nuovi Soci pel 1889

LE SUPERSTIZIONI
delle Alpi Venete
dell'avv. GIAMBATTISTA BASTANZ

Vittorio, 23 dicembre.

Un bel libro che mi venne dato di leggere in questi ultimi giorni è quello pubblicato recentemente dall'avv. Giambattista Bastanzi di Vittorio; l'autore simpatico di *Colbertrando Friulano* di cui avete parlato l'anno scorso sulle colonne della *Patria*. Esso tratta dei Pregiudizî delle Alpi Venete in generale e si diffonde, con lodevole cura, su quanto la fantasia popolare ha creato ed immaginato di strano nel Bellunese, nel Trivigiano, nella Provincia del Friuli. Un libro interessante assai, e per chi, nato nel Veneto, sente di nuovo, elegantemente scritte, le leggende del suo paese; e, per chi, nato in altre regioni gode di conoscere le condizioni intellettuali delle nostre popolazioni ed istituire i raffronti tra quel po' che di vario presentano i pregiudizî nell'epoca Romana, attraverso il Medio Evo, fino ai nostri felicissimi giorni.

Precede codesto studio etnologico una lettera dell'Autore al prof. Paolo Mantegazza; una lettera che è, a così dire, la sintesi del lavoro; pieno di sale e di felice umorismo, che rivela nel Bastanzi non solo uno scrittore forbito ed elegante, ma un osservatore fine e paziente, dotato di un'anima gentile e di un intelletto fortemente educato Egli infatti, svelando in questa lettera le piaghe che infettano il corpo sociale, si presenta al lettore sotto tre differenti aspetti: è medico e psicologo sereno nel fare la storia di quella malattia che si potrebbe chiamare ignoranza, nel pronunciarne la diagnosi, nell'indicarne i rimedii; è efficacemente satirico contro le autorità governative che poco fanno o fanno troppo male per opporre a' grandi mali grandi rimedii; è bonariamente scherzevole per quanto v'ha di ridicolo, di necessariamente ridicolo nelle superstizioni alpine.

Nelle Memorie di Colbertrando Friulano, che ebbero l'unico torto d'essere scritte a Vittorio, il Bastanzi affrontava il problema difficile del divorzio ed accennava pure alla *cosidetta* questione sociale; qui non è il luogo, e, ove vi fosse non lo potrei, di fare uno studio di quello studio; solo a me pare, che, se allora egli scriveva con molto garbo e molta sottigliezza, ora, nell'ultimo lavoro, parli con molta autorità e con molta conoscenza di difficili problemi che concernono i diritti della donna e l'educazione primaria. E bisognerebbe riportare i tre bellissimi paragrafi in cui egli ha diviso la sua lettera aperta: origine dei pregiudizii; — conseguenze paradossali de' pregiudizi politico morali; — vani sforzi dell'educazione obbligatoria, così com'essa è attualmente per sopprimere quella costante dell'umanità che è la superstizione. Sentite cosa dice della donna: « .... E poichè tutte le leggi degli Stati più liberamente governati hanno esteso e tendono ad estendere l'elegibilità all'elettorato, così dopo le operaie ferroviarie, le telegrafiste, le professoresse, le dottoresse, avremo le femmine consiglieri, sindaci e deputati.

Se la prima delle eguaglianze è immorale, la seconda è ridicola.

Io non ho mai negato le alte capacità della donna, credo anzi che per alcune, ad esempio la memoria, l'ordine, l'analisi, ella ci superi; convinto però come sono della diversità ingenita delle attitudini da uomo a uomo e da uomo a donna, quando quest'ultima io veggo occupata ad impieghi che a lei sensibile, che a lei gentile, che a lei amorosa non si confanno, o mi fa ridere o mi fa compassione.

E perchè non rimarrete negli ospedali suori di carità, negli asili infantili sante madri dei nostri bambini, nelle scuole educatrici pazienti, o care e dolci donnine nostre? Là vi amiamo, vi ammiriamo, piangiamo con voi.

Ma come volete che noi sposiamo una medichessa che ha visto tanto cose come noi, che sa tanto cose come noi, che a noi più non viene con quel sentimento di confidenza timida o di misteriosa incertezza, che in un primo giorno di nozze forma la nostra più tanta delizia? E la donna Consigliere comunale, e la donna Sindaco!.... E le transazioni vergognose ed il mistero delle palle nelle urne? E le influenze magnetiche d'un sindaco biondo dagli occhi cerulei? » ...

V'ha una parte di poetico o bello in ciò che gli scrittori moderni raccolgono dalla bocca del popolo in fatto di credenze e di pregiudizii; sono interessanti questi ricordi medio-evali che ci trasportano con la fantasia in quell'epoca eccessivamente fantastica perchè eccessivamente ineducata, in un'epoca che nel mondo sovrannaturale cercava quello sfogo non consentito ad essa nel mondo naturale o reale che dir si voglia, ricordi che ci divertono nelle novelle del Giacosa, del Verga, della Serrao; ma è forse da considerare se la poesia non debba sparire ove ricopra del marcio, lasciando i letterati nello stesso disgusto in cui rimangono i pittori vedendo scomparire ad uno ad uno i tugurii di legno dei villaggi alpini non più vaghi e romantici sulle rive de' laghi o sulle falde nei monti, ma nemmeno minaccia continua di incendi divastatori.

Ed il Bastanzi stesso nella quiete del suo studiolo — nell'ora che volge al desio — guarda commosso ai suoi monti ed alle rozze leggende che vi sono impresse, accarezza le immagini vaghe di quelle istorie che si trasmettono di padre in figlio con la cura gelosa della paura e del mistero e che ne formano la vita intellettuale o per peggio dire letteraria, ma lo è per poco, giacchè sotto il velo sentimentale del romanzo gli appare la cancrena, che si inacerbisce ai dì nostri con la marca del diritto che sale, con il rivo del dovere che decresce, ferma sempre, e purtroppo, l'ignoranza delle masse che ne forma direi quasi l'atmosfera. Ed è perciò che il Bastanzi si chiede se la legge dell'istruzione pubblica miri a crear solo gli elettori dall'articolo 109; è perciò che risulta netto il problema se ugualitarismo vi possa essere in una società, tanto diversa nei suoi elementi, com'è a nostra; se è meglio il niente di un popolo che crede e soffre, o il poco di un popolo che bestemmia e maledice.

Ed è ancora il caso di chiedere se nelle nostre pacifiche vallate, se nel silenzio sacro de' nostri boschi, se nei nostri poveri villaggi si riscontrino più quei tipi profetici di vecchi, quelle generazioni sveglie ed oneste, leali e probe ad onta de' loro timori, delle loro credenze, delle loro chiese, de' loro preti, ad onta di tutto ciò che ravvolge di mistiche ombre le modeste famiglie in tutti gli atti ed in ogni pensiero; è il caso di chiedere se i moderni commentatori del Vangelo e del Decalogo, con tanto d'istruzione da poter leggere le cronache giornalistiche, sono così perfettamente spoglie di pregiudizii politico morali come lo sono di quelli religiosi od etico-religiosi.

Il Bastanzi crede cosa scipita ed inutile quella di tirare una conclusione alla sua brillantissima lettera ed alla sua raccolta di pregiudizi Veneti; io, quantunque incompetente in materia, m'azzardo di dire: V'erano i *maghi* nell'antichità che attiravano i gonzi per stillare denari mediante le paure dell'ignoto; ed i gonzi correvano loro dietro quanto più colossali erano i responsi; vi sono attualmente i *maghi* della politica che accilecano le turbe con i grandi ideali dell'eguaglianza sociale: il tripode della Pitonessa si è mutato in tribune, il mago in domagogo.

Oddone Rossi.

NATALE.

Un tempo tu, dall' albero dei doni
attendevi una bambola di cera,
e pensando alle chicche ed ai torroni,
al presepio pregavi in questa sera.

Ma or che gl' anni han schiuso alle passioni
l' animo ardente tuo che sogna e spera,
segui la vita colle sue illusioni,
e dell' amor l' eterna primavera.

Or dal ceppo, dai rami benedetti
un monile pel collo o per la mano,
o pei bruni capelli un fiore aspetti;

ed al presepio innanzi il cor t' assale,
un indistinto desiderio arcano,
di scrutar nel mistero del Natale.

24 dicembre 1888.

Sperone.

Ricevimento al Vaticano.

Roma, 25. Stamane il Collegio dei cardinali è stato ricevuto dal Papa, al quale ha indirizzato per mezzo del suo decano le felicitazioni e gli auguri soliti in occasione della solennità del Natale.

Leone XIII ha risposto alle parole che gli sono state rivolte con un lungo discorso nel quale ha detto ringraziare il Sacro Collegio per la sua devozione, ed il signore per i singolari benefici che in quest'anno si è degnato concedergli.

Se non che, uscendo dal semplice ricambio di parole fraterne, il Pontefice ha voluto fare la solita escursione nel campo delle consuete sue sofferenze, e per conseguenza in quello della politica terrena.

Egli ha detto che mentre ha avuto delle consolazioni da una parte, dall'altra ha veduto divenire più dura la sua posizione per la guerra sistematica che si fa a tutto ciò che è cattolico.

Ed ha parlato un'altra volta delle disposizioni contenute nel nuovo Codice penale sugli abusi del clero; dell'ostilità che si mostra all'impresa dell'abolizione della schiavitù in Africa; degli scherni infine di cui la plebaglia fa segno il Vicario di Dio e la Santa Sede.

E tutto questo, ha concluso, perchè si rappresenta il capo della Chiesa come un nemico d'Italia, mentre è quello che solo può dare all'Italia la tranquillità e la pace.

All' Offelleria Dorta e C.

IN MERCATOVECCHIO

si è cominciata la confezione dei

PANETTONI

USO MILANO.

Trovasi pure un copioso assortimento **di regalie per NATALE. — Deposito Torrone di Cremona, Mostarda, Pan forte di Siena, Frutta candite, Cioccolata** e le specialità **Torrone di Napoli.**

CRONACA PROVINCIALE

Istruzione pubblica.

Richiamavamo un'altra volta l'attenzione del r. Ispettore Scolastico di ... mona sulla Scuola di Alesso e lo invitavamo a provvedere per un nuovo locale, e ciò a tutela dell'igiene.

Da quel paesello ci scrissero più volte insistendo sull'argomento. Dunque il bisogno deve esistere, e pressante. E il r. Ispettore non si prendesse la cura di riconoscerlo coi propri occhi e concretare un rimedio con la Rappresentanza municipale; allora converrà se ne occupi di proposito l'onorevole Consiglio scolastico provinciale.

Non senza cagione giusta, il Ministro ha raccomandato ai Municipi i locali delle Scuole ed offerto sussidi ed ..., perchè questi locali sieno ovunque corrispondenti allo scopo!

Incompatibilità municipale.

Sacile, 23 dicembre.

Fra le massime incompatibilità cadde oggi in Consiglio col nominare *Cristofolo Girolamo* a membro della Giunta. Non si sa il perchè *Girolamo Cristofolo* faccia parte della Pubblica Istruzione.

Comunque, codesto Delegato della Pubblica Istruzione non può essere assessore municipale.

Il sig. Commissario, che pare ad... mostri una tal quale previdenza verso il nostro Comune, provveda conformemente alla Legge.

Brrr..

Un Comune modello.

Leggiamo nel *Forumjuli*:

Chiunque da Cividale si reca a Buttrio vede sorta come per incanto in principio di quell'ameno paese ed in bellissima posizione, un'elegante palazzina, la quale attira gli sguardi di tutti i passanti. È il nuovo locale scolastico fatto costruire dal Municipio con sussidio governativo. Questo sussidio — sia detto fra parentesi — è ancora di là da venire.

Se poi la curiosità e l'amore per l'istruzione vi spinge ad entrarvi, restate gratamente sorpresi in ammirare la vastità degli ambienti, ben ventilati, pieni di luce, e l'arredamento completo secondo gli ultimi progressi della didattica, che varii operai stanno collocando a posto.

I nuovi banchi, specialmente, a sedile mobile, simili a quelli che fornisce l'editore Fulvio, sembrano invitarvi a riprendere il vostro posto come nei primi anni della fanciullezza. Che diversità da quelli stretti, alti e tutti a sghimbescio che in tempi passati rovinavano il petto e la schiena!

Tutte queste belle cose vi fanno naturalmente pensare con ammirazione all'amministrazione comunale di Buttrio che ha per capo un Sindaco come dott. Tomasoni, veramente benemerito dell'istruzione popolare.

Noi vorremmo che molti comuni del nostro Mandamento seguissero il nobile esempio di quello di Buttrio.

« caro bacio d'aurora :
« quanto dolce ne 'l cor scende il tuo nome,
« o piissima suora !...

E van, la falce in spalla pe 'l silenzio
de la deserta landa,
abbeverati di quel tanto assenzio
che a lor la sorte manda ...

« O falce, o fida del mio braccio amica,
« scendi su l'erba molle :
« che importa se non ho tra' solchi spica,
« se in tini il vin non bolle ?
« Se la tempesta ha il campo devastato
« e se la fame aumenta,
« se il fisco con il pugno alto, ferrato,
« ogni dì mi spaventa ?
« Il prete dice che Dio l' ha mandata
« in castigo a' peccati,
« ma il prete è un insolente : ella è calata
« per renderci beati. .
« Beati noi che coglierà la fame
« su un po' di trita paglia !
« per noi che morirem sovra il letame
« chi vestirà gramaglia ? ..
« Sega, mia falce, sega ; ci sostenti
« il corpo l'erba cruda
« pria che al nostro morir pasto ei diventi
« d'un po' di terra nuda ..
« Ma, ahimè, perchè, falce, corri tra' fiori
« a mietere le vite ?
« perchè troncare i dolcissimi amori
« de l'ape industre e mite ?
« Oh guidar te su l'umana foresta
« col forte braccio mio,
« se tu potessi mietere la testa,
« o falce, a chi so io ! ..

II.

Un' alba nôva, un desir nôvo scuote
l'animo e lo ridèsta ;
ha lampi l'occhio, infiammansi le gote
e si rizza la testa ;
come sospinti da novella speme
che innanzi a lor balena,
stringono le callose destre insieme
con la faccia serena.
Là giù tra 'l verde, par che li discacci
La capanna sdruscita,
ma pur li amanò ancor que' calcinacci
in cui visser la vita ;
li amano come aman la pupilla
dolce del loro bene ;
darebbero per quelli a stilla a stilla
il sangue de le vene....
E pur lunge sen van ; hanno il nocchiuto
bastone su la groppa,
nè san perchè sovra 'l labbro 'l saluto
increscioso s' intoppa....
Que' campi, furo a lor larghi di affanni
e di delusioni,
vissero in lotta co' padron, co' gli anni,
col fisco e co' cicloni ;
visser selvaggi, ciuchi, imbecilliti,
automaticamente ;
spasimi sol per lor, solo svaniti
fantasmi avea la mente ;
ed a' sudori, a' stenti, a le fatiche
del lavoro incessante,
le ingiuste lotte e le bollite ortiche
eran premio costante.
Ma pur que' campi inutilmente arati
coll' inutil sudore,
quella capanna, que' deserti prati
li hanno fitti ne 'l core.

Li hanno fitti ne 'l cor, li guardan fisi
con calma malsicura :
quante rughe han lasciato su que' visi
il tempo e la sventura ! ..
Guardano il tetto, guardan la finestra
e il sol che là giù scende :
martiri santi che il destin balestra
e il mondo non comprende !

« Addio, terra di spasimi e di stenti
« che fosti a noi matrigna :
« il tuo bel sole co' suoi raggi ardenti
« su noi feroce ghigna.
« Hai più lacrime tu, ch'abbiano ghiaie
« i letti de' tuoi fiumi :
« oh per nulla non son cave le occhiaie
« e senza vita i lumi ;
« hai più sventure che non abbia piaghe
« il corpo d'un lebbroso :
« lo dican le tue genti in cerca vaghe
« di pane e di riposo ;
« Tu la dolce d'amor terra gradita,
« de' poeti e de' santi,
« dove lottano a mille per la vita
« gli illustri e i mendicanti. ..
« Pur mi punge guardando al glauco mare
« novo di te desio :
« oh fonte a me d' illusioni amare,
« o dolce patria, addio ! ..

E salgono lentissimi, silenti
sovra la tolda e brilla
e scende giù da gli occhi semispenti,
una furtiva stilla :
e volgon lunge le pupille incerte
quasi chiedendo aita :
innanzi a loro stan le vie deserte
e la plaga infinita.

Poveri illusi, cui sorride a l'alma
un miraggio novello :
solo vi riaddurrà ne 'l cor la calma
la quete de l'avello !

Son vecchi raggrinziti, sono scarni
volti, fanciulle magre,
sotto i brandelli mostrano le carni,
avanzi di pellagre :
e sembrano le vecchie curve e rotte
da lo sguardo inquïeto
fantasmi erranti ne la cupa notte
o streghe di Macbéto.

E solca e solca la nave su l'onda
che da l'elica è franta :
sola fra tanto duolo èco gioconda
un marinaro canta....
E i figli de la gleba hanno rivolto
a la fuggente riva,
a' lumi incerti ne la notte, il volto
che il dolor loro avviva....
Forse pensàro ancora a' dì fuggiti,
al casolare, al campo,
e gli occhi da gran tempo inariditi
ebber l'ultimo lampo ;
e pianser.... Ma una stilla di quel pianto
ho colta ed ho serbata,
e la mia penna in quell'inchiostro santo,
la mia penna ho bagnata ;
e al mondo, al cielo, a la malfida sorte
che vi legàr le braccia,
poveri figli de la gleba, forte
oggi la scaglio in faccia !

Ottobre 1888

GUIDO FABIANI.

Pane a quintali.

Pasiano di Prato, 24 dicembre.

Negli ultimi tre giorni della settimana decorsa da questo Forno rurale si fecero cinquantaquattro infornate, ossia vennero cucinati ventisette quintali di pane, tutti destinati a nutrire i contadini.

Ferimento grave.

La vigilia di Natale, per quistioni insorte al Caffè, in Mortegliano, un tal Pietro Danisa d'anni diciotto feriva gravemente, dopo usciti dall'esercizio, con una coltellata al basso ventre un tal Colosetti Giacomo d'anni ventidue.

Il Regno di Vittorio Emanuele.

Del grande movimento che commosse tutta Italia negli anni 1848-49 discorre Vittorio Bersezio nel libro *Trent' anni di vita italiana* — *Il Regno di V. E.* Il valente scrittore presenta nel suo volume un quadro storico interessantissimo, dove le gesta dell' esercito regio guidato da Re Carlo Alberto, le eroiche resistenze di Brescia e di Venezia, le agitazioni di Toscana e di Roma, i moti di Napoli e la lotta di Sicilia sono ritratte per modo che il lettore ne resta vivamente impressionato; quadro storico in cui le figure di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele, di Garibaldi si muovono insieme a quelle del Duca di Genova, del Manin, del Manara, del Dandolo e di tutti quei valorosi che circondarono di gloria quel primo periodo dell' italiano risorgimento.

Come già abbiamo annunziato il volume testè pubblicato dai sig. L. Roux e C., è il quarto della storia *Trent' anni di vita italiana* — *Il Regno di V. E.*; presso i principali librai si trovano pure i precedenti volumi: con esso incomincia la narrazione del periodo che propriamente è denominato del risorgimento italiano. Consta di più di 500 pagine, ed è seguito da un indice analitico-alfabatico dei nomi e degli avvenimenti più importanti ricordati dall' autore. Si vende presso L. Roux e C. Torino, Roma, Napoli e presso i principali librai.

I quattro volumi si vendono anche separatamente: ciascuno costa L. 4

Ai signori Soci della *Patria del Friuli* pel 1889.

Ecco qua che siamo alla solita fantasmagoria d'ogni anno... quella dei Giornali che, ad entrare nelle grazie del Pubblico, offrono ai Soci **premi e regali.** Taluno, anzi, dona (a credergli!) più di quello che riceve qual **prezzo d'associazione!!!**

Non essendo ricca la Patria del Friuli, non può far **regali**, ned aspira poi ad abbindolare il Pubblico rispettabile. Però è in grado di offerire qualche **mezzo-premio**, cioè notabili facilitazioni per l'acquisto di due Giornali molto in voga.

Ai Soci della **Patria del Friuli** offeriamo dapprima per le loro signore, il più diffuso fra i Giornali di Mode che è la **Stagione** la quale si pubblica a Milano; cioè pagheranno soltanto lire 12.80 l'edizione di lusso, e la piccola edizione lire 6.40; intendesi già pagamento antecipato al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Siccome speriamo di inscrivere nell'elenco dei Soci pel 1889 molti Medici e Farmacisti (specie Farmacisti, dacchè in ogni villaggio la farmacia è una specie di Gabinetto di lettura) così offeriamo a questi signori per sole annue lire 3 antecipate un Giornale per loro assai interessante.

È questo IL FARO MEDICO — Giornale delle scienze mediche, chirurgiche, ostetriche, farmaceutiche, fisiologiche — è un *riassunto delle pubblicazioni dei principali Giornali Medici e Farmaceutici di tutta Europa*, ed esce a Milano ogni primo del mese, in 16 grandi pagine. Pubblica anche dei numeri straordinari.

È il FARO MEDICO, da un anno in poi l'organo più importante della dottrina medica in Italia, ed è prezioso così pei Medici dei piccoli villaggi come per quelli dei grandi centri, pei Farmacisti, Veterinari, Levatrici, e pegli studenti in Medicina, che son tenuti al corrente di quanto avviene nelle scienze e nella pratica che li interessa.

PIETRO BARBARO

AVVISA

che col giorno 13 Ottobre a. c. ha aperto il Negozio in ***Piazza Vittorio Emanuele N. 8,*** *per la liquidazione di tutti i VESTITI FATTI di Stagione invernale col ribasso del*

30 %

LISTINO

Soprabiti con mantello a tre usi	L.	**20** a **25**
Mantelli a ruota Stoffe miste e diagonali	»	**14** a **24**
Ulster fantasia fodere flanella	»	**15** a **30**
Mackfarland	»	**12** a **28**
Pelliccie con bavero Castor	»	**40** —
Vestiti completi Stoffe lana	»	**18** a **28**
Sacchetti stoffe assortite	»	**8** a **14**
Calzoni stoffe rigate e novità	»	**9** a **12**
Gilet a Maglia Ingles con maniche	»	**8** —

ASSORTIMENTO

Prussianette e Vestitini per ragazzi da Lire 8 a 14.

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, Ottobre 1888.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 25 12-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 26 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.6	751.1	752.2	754.0
Umidità relativa	93	?	?	?
Stato del cielo	copert.	copert	neb.	neb.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado.	7.1	8.9	8.1	6.9

Temperatura massima 9.3 — minima 4.6 | Temp. minima all'aperto 3.4

Minima esterna nella notte 5.2

Telegramma Meteorologico

dell' Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 25 Dicembre.

Tempo probabile:

Venti deboli vari — cielo nuvoloso con qualche pioggia — temperatura in diminuzione.

SUICIDIO.

Un triste Natale ha passato la famiglia della vedova Cecilia Romano di Beivars. Ella ha sanguinato per allevare su i tre figlioli, lasciatile, morendo, dal suo povero marito, di nome Bassi Giuseppe.

Uno di questi figli, Valentino, s'era fatto un giovanotto; si guadagnava qualche cosa, lavorando in patria ed in *Germania*, dov'era stato anche nello spirante anno. Di carattere piuttosto refrattario, il Valentino non amava i compagni, preferiva starsene solitario, taciturno. Volle la sua sfortuna che s'invaghisse di una ragazza del paese, la serva del mugnaio; al punto da perderne il lume della ragione e dal farne soffrire anche la povera madre.

E jermattina per amore — per amore — egli si uccise, appiccandosi. Gli tagliarono la corda verso le otto di jermattina, ch' era caldo ancora e madido dei sudori di morte.

Lasciò uno scritto in cui diceva di uccidersi per *l'amore che porto alla mo rosa*; e pregava gli facessero un bel *funerale*.

A diecinove anni uccidersi! Qual tremendo colpo per quella sventuratissima di sua madre!...

Croce rossa.

Nel pubblicare l'elenco delle signore elette sabato scorso a far parte della rappresentanza della Sezione femminile venne indicato il nome della Socia signora Pecolli Bernardis Clementina di Pontebba in luogo della Socia signora *D'Orlandi-Pecolli Augusta* pure di Pontebba.

Vita militare.

Il capitano signor Ferri Francesco del regg. Cavalleria Piacenza è collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1.o gennaio 1889.

Statistica municipale.

Nel decorso novembre i nati nel Comune di Udine furono 81; i morti 89: in complesso, nei primi undici mesi dell'anno, i nati furono 958, i morti 973. Dei nati, 32 appartengono ad altri comuni: per cui 926 sono gli appartenenti al nostro, e da questi, venti si detraggono perchè nati-morti. Dei morti, appartengono ad altri comuni 169. Gli emigrati nel mese furono 76; 812 negli undici mesi. Gli immigrati, 97 nel mese; 1075 negli undici mesi. Da questi dati risulterebbe che negli undici mesi la popolazione del nostro comune si è aumentata di trecento sessantacinque abitanti — intorno quattrocento nell'intero anno, se le proporzioni mantengonsi. Cosicchè, la popolazione del nostro Comune, calcolata sui movimenti avvenuti per nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni — escluso quanto si riferisce ai non appartenenti per residenza al Comune, si avvicinerà in fin d'anno ai trentacinquemila abitanti.

I matrimoni celebrati nel mese furono 14; nei primi undici mesi dell'anno, 186.

Illuminazione a gas.

Siamo assicurati che la Società per la illuminazione a gas in questa città ha deliberato di ribassare il costo da cent. 36 a cent. 30 il m. c. pel consumo dei privati da 1.o gennaio p. v.

Esperimenti di luce elettrica.

Lunedì sera si fecero esperimenti di illuminazione a luce elettrica in varii negozi cittadini: libreria Gambierasi, cappelleria Fanna, libreria - cartoleria Luigi Barei in via Cavour; negozio mode della signora L. Fabris Marchi e libreria Peressini in Mercatovecchio. L'effetto, bello dovunque; superiore a quello del gas. I colori risaltano come nella luce del giorno.

Avviso ai signori macellai.

Chi desiderasse di vendere sego, potrà rivolgersi al signor Carlo Bandiani via Aquileja n. 33 che ne fa acquisto.

R. Istituto Tecnico di Udine.

Elenco degli alunni che alla fine dell'anno scolastico 1887-88 vennero dal Consiglio dei professori giudicati meritevoli di distinzione speciale.

Classe I.a: Pividori Lorenzo, premio di II grado — Tommasi Giuseppe, id. — Larice Antonio, menzione onorevole generale — Perosa Riccardo, menzione onorevole in storia naturale, disegno e matematica — Taddio Ferruccio, id. in storia naturale.

Classe II.a: Dalla Fondoo Ida, premio di II grado — Francescatto Pirro, id. — Trevisan Tullio, menzione onorevole generale — Morelli de Rossi Giuseppe, menzione onorevole in fisica, italiano, disegno e storia naturale — Picotti Daniele, id. in matematica, fisica e disegno — Cucina Attilio, id. in italiano, storia naturale e fisica — Fabris Giuseppe, id. in tedesco e storia naturale.

Sezione agrimensura, Classe III.a: Morassi Benigno, premio di I grado — Cabassi Secondo, id. di II. grado — De Lorenzi Emilio, id. — Margante Aldo, id. — Perocco Vincenzo id. — Pez Achille, id. — Bierti Francesco menzione onorevole in chimica e matematica.

Sezione fisica e matematica, Classe, III.a: Facchini Biagio, premio di II grado — Altan co. Piero, menzione onorevole generale.

Sezione agrimensura, Classe IV.a: Pitassi Terzo, menzione onorevole generale.

Sezione agronomia, Classe IV.a: Zomero Lorenzo, menzione onorevole in chimica agraria.

Sezione commercio e ragioneria, Classe IV.a: Dalla Torre Gabriele, premio di I grado — Visintini Antonio, menzione onorevole generale.

Sezione fisica e matematica, Classe IV.a: Ferigo Luciano, menzione onorevole in matematica.

Esposizione permanente di frutta.

Domenica 23 corr. la Giuria assegnò i seguenti premi:

Comm. Pecile dott. Gabriele Luigi, senatore del Regno, premio di L. 5 per mele *Lazzeruole* e menzione onorevole per pere *Trèsor d' amour* provenienti da Fagagna.

Sig. Giovanni nob. Da Pilosio di Tricesimo, premio di L. 5 per pere Curè e menzione onorevole per pere d'inverno

Signor Genuzio Francesco di Faedis, premio di L. 5 per castagne marroni.

Signora Rosa Gennari di Pagnacco, menzione onorevole per pera Curè.

Teatro Minerva.

Il pubblico ieri sera ha fatto giustizia sommaria. Il povero *Ernani*, allestito dalla forte impresa di Milano, cadde inesorabilmente e giustamente fra i fischi e le generali disapprovazioni.

Questo solenne *fiasco* speriamo sia l'ultimo fatto che valga a convincere l'Amministrazione del Teatro a un fidarsi tanto su certi spettacoli impossibili, a ritenere che il nostro pubblico, come è pronto a sostenere il vero merito artistico, altrettanto è inesorabile nel disapprovare chi vuole farsi ritenere per quello che veramente non è.

Contenti dell' esito dello spettacolo di ieri sera saranno soltanto quei *certuni* che nella scorsa primavera disapprovarono l' Africana cantata dalla *Gila, Bourmann, Melossi e Callioni*.

Questa sera riposo forzato, l' impresa sostituirà con altri i principali artisti, nella speranza d'un esito più felice.

Alcuni mascalzoni

sacrificato sonciamente a Bacco e Venere, facevano la notte scorsa il pandemonio in Via di Mezzo; e non sapendo più in qual modo dar sfogo agli esuberanti spiriti vitali — non essendovi presente alcuna guardia notturna che li prendesse gentilmente pel collo — si diedero a *lapidare* la lampada *elettrica* collocata sull' angolo di Vicolo Lungo e la mandarono in pezzi.

Un carretto dimenticato.

Sabato sera è stato dimenticato dietro il Duomo un carretto a mano a quattro ruote, colorato verde. Chi l' avesse ricuperato, ne dia avviso all'ufficio del nostro giornale che riceverà competente mancia.

Un morto risuscitato.

Al carissimo nostro alleato D.r Carlo Ferro — Remanzacco.

Udine, 25 dicembre 1888.

Ci consoliamo che la lugubre notizia sparsa dall'*Adriatico* di oggi sul suo conto, non sia una realtà, e ci auguriamo che sia lontano il tempo che la notizia diventi una verità; e ciò diciamo pel bene di Lei, della di Lei famiglia e dei paesani che tanto vantaggio risentono della di Lei opera, amatissimo nostro collega

P. Pietro Barachini
Manzini Giuseppe

In Corno di Rosazzo

presso il signor

FEDELE ANTONIO

trovasi vendibile all'ingrosso

Acquavite di pura Zarpa

a prezzo di lire **250** all'Ettolitro

Ieri alle ore 10 ant. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Giuseppe Fagni

farmacista.

La famiglia Facci-Treves addoloratissima ne dà il triste annuncio ai parenti ed amici, avvertendo che i funerali seguiranno alle ore 10 ant. di domani nella Parrocchia di S. Giorgio Magg. partendo da via Grazzano, N. 53.

Udine, 26 dicembre 1888.

Ieri alle ore 3 e mezza ant., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Gaspardis Giuseppe

d'anni 88.

Il figlio Paolo, la nuora Caterina, la cognata Maddalena di Centa e gli altri congiunti, ne danno il doloroso annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 dicembre 1888.

I funerali seguiranno quest'oggi mercoledì, alle ore 1 pom., nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore partendo dalla via Jacopo Marinoni N. 10.

Chi tiene in pregio quelle eccellenti virtù, che felicitano le famiglie, rendono cara la società, onorano il commercio e fanno risaltare la religione, non può non sentire un profondo rammarico, allora che la morte invola quelle persone che nel loro corso mortale ne andavano bellamente fregiate.

Giuseppe Gaspardis,

tolto oggi mattina allo squisito amore de' suoi diletti, fu per verità uno splendido modello di tali virtù; nè mai smentì il nobile suo carattere, per quale si fosse svolgimento di prospere e di amare vicende. La sua vita, quasi nonagenaria, rassomiglia ad un limpido rivo, che nel suo lungo tragitto non desta rumori, ma cheto cheto accarezzando le sponde, isparge a destra e a manca il suo benefico umore e scende senza intorbidamenti alla foce.

La probità in Lui connaturata irradiò costantemente i suoi passi, e prepotente Ei ne sentiva il bisogno ed il dovere di tenersela in cima de' suoi pensieri, e di assecondarla quale guida sicura in tutte le sue operazioni.

Non è a dirsi quindi, se Ei riuscì un perfettissimo gentiluomo, un integerrimo cittadino, un negoziante di una lealtà e onoratezza specchiatissime, un marito, un padre che nel tempio della sua casa si ebbe assai dolce quel sorriso, quella pace e quella contentezza che sono il necessario effetto delle civili e religiose virtù.

La sua vecchiaia fu sostenuta, confortata, impreziosita da un tesoro di domestiche affezioni: la sua vita si chiuse con quella serena tranquillità che rassoda l'anima nella coscienza del sentirsi pura, sorretta e consolata dai carismi di quella fede che nell'agonia della vita mortale fa risplendere i primi albori di una felicità senza tempo e misura.

Non v' iscoraggiate o figlio e nuora e congiunti gentilissimi: di Lui tutto non è perduto; se vi resta ancora quaggiù cara ed onorata la fama, e se la di Lui memoria sarà sempre in benedizione.

Udine, 25 dicembre 1888.

P. N.

S.g. *Pietro Fonda.*

L'azione purgativa delle vostre Pillole dei Frati fu da me esperimentata in molti casi e sempre con buonissimo successo.

dott. *Ant. Grossich*
Medico chirurgo - primario.

Vendita in tutte le farmacie di Udine e della Provincia dell'acqua della Sorgente Amara Francesco Giuseppe.

Di quest'acqua minerale naturale o purgativa si scrive:

« Sono rimasto molto soddisfatto dei risultati in caso di abituale stitichezza o di cronica congestione uterina.

« Prof. Dott. Coppola, Palermo. »

« Un efficacissimo deostruente.

« Prof. Semmola, Napoli. »

« Ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali e produrre molestie del contenuto addominale. »

Prof. *Porro, Milano.*

« La Francesco Giuseppe, secondo un opuscolo pubblicato sotto la direzione del prof. comm. Arnaldo Caniani, Napoli, si prende nei seguenti casi:

1.o Stitichezza recente o abituale con o senza emorroidi.

2.o Fermentazioni anormali del tubo gastro intestinale.

3.o Casi detta pletora intestinale.

4.o Stasi biliari.

5.o Negli afflussi di sangue al capo e al polmone.

6.o Nell' intossicazione saturnina. »

Domandare sempre esclusivamente: Sorgente Amara Francesco Giuseppe.

D'affittare

appartamento al primo piano in Via Bartolini n. 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli Avvocati Billia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I radicali

vogliono scemare le prerogative del Re

Belgrado, 26. I radicali hanno deciso d' inviare una deputazione di cinquanta deputati al Re e di pregarlo rinunziare alla prerogativa di conchiudere alleanze o trattati, e di dichiarare la guerra e di firmare la pace senza l'intervento della *scupcina*.

Qualunque sia il risultato pratico, la votazione della Costituzione sembra assicurata.

Il Re visitò ieri Ristich.

Note parlamentari.

Roma, 25. Avendo il Senato votata la legge comunale e provinciale senza toccare le modificazioni ultime della Camera elettiva, ritiensi che le Camere non saranno convocate fuorchè per sessione nuova.

Il decreto di chiusura della sessione sarà pubblicato nei primi dell' anno — la nuova sessione vorrebbesi aperta nella seconda metà di gennaio.

Che tale sia il proposito del Governo argomentasi anche dal fatto della riconvocazione del Senato pel 27 dicembre per la discussione ed approvazione dei provvedimenti militari e ferroviari, nei quali ritiensi che il Senato non introdurrà modificazioni che possano renderne necessaria la ripresentazione alla Camera elettiva.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

(Num. 3)

LOTTERIA NAZIONALE

TELEGRAFICA

Autorizzata con R. Decreto 2 Dic. 1888.

Nell' interesse del pubblico si rende noto:

1. Che il prefetto di Bologna con suo Decreto in data 7 Novembre stabilisce che l' estrazione della Lotteria abbia luogo in Bologna irrevocabilmente alle ore 2 pom. del 30 Dicembre nella sala del palazzo del Podestà sotto il controllo di un comitato composto di autorità comunali e governative.

2. Che la Banca Nazionale garantisce il pagamento dei premi in conformità del decreto governativo.

3. Che il prezzo resta invariato fino a nuovo avviso di sole L. 1 al numero (all'estero L. 1.25).

I viglietti si vendono in Udine presso il cambiovalute **Romano & Baldini** *in piazza Vittorio Emanuele.*

Società Reale

DI ASSICURAZIONE A QUOTA FISSA

contro i danni degl' INCENDI

Fondata nell' Anno 1829 - Sede Sociale in Torino

Premiata con MEDAGLIA D'ORO di Prima Classe all'Esposizione Nazionale del 1884 in Torino.

Distribuzione del Risparmio **1887.**

Il Consiglio Generale nell' Assemblea del 29 maggio 1888 accettò il RISPARMIO da distribuire AI SOCI (tutti gli assicurati sono Soci) sull'esercizio 1887 in ragione del

QUINDICI PER CENTO

sulla quota di assicurazione del 1887, stata effettivamente pagata da ciascuno in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col primo gennaio 1889 presso le Agenzie.

Dalla Sede della Società in Torino,
via Orfane, N. 6. Palazzo proprio.

L' AMMINISTRAZIONE.

In UDINE presso il signor VITTORIO SCALA Piazza del Duomo N. 1.

Libertà, verità per tutti, giustizia, risparmio del pubblico denaro, istruzione popolare, pace, protezione del lavoro nazionale.

Ecco il programma del giornale l'ITALIA di Milano, il cui abbonamento costa **sei lire** *all'anno meno degli altri giornali milanesi.*

Anno L. **18** *L. Sem* **9,50** *Trim L* **5**

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio (Michelangelo Via P. E. Imbriani, 28. **LE INSERZIONI**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente
in
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 2 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Napoli***

il 14 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Matteo Bruzzo***

il 24 Gennaio il Velocissimo Vapore ***Duchessa di Genova***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spediscono gratis circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. **BECHER**

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso

Ogni Pastiglia contiene 1,2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose a l'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. **1.50.**

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. *MANZONI e Comp*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91,

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In UDINE presso **COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS.**

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di GENNAJO 1889 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Sirio*** *partirà il 1 Gennaio 1889*
» » ***Umberto 1.*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Città di Roma*** *partirà il 8 Gennaio 1889*
» » ***Roma*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Vincenzo Florio*** *partirà l' 8 Febbraio 1889*

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

MALATTIE VENEREE

Debolezza virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc., specialmente i casi TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio.*

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile indebolita in qualsiasi grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione dei mali a
P. G. LIEBIG
Milano, Corso Genova, 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

AMARO CHIUSSI

preparato con ***Erbe Alpine*** *nella farmacia di* ***GIUSEPPE CHIUSSI*** *in* ***Tolmezzo****, presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che ajuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

e il balsamo del Tolù

SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno,

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Inviando lire 2 anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili; CIONDOLO *ferro cavallo,* BISMARK *penna e lapis,* AUTOMATICO *con sigillo,* OROLOGIO, *con relativa iscrizione Catalogo Gratis. Sconto ai rivenditori.*

O. Giraud, *via Monforte, N. 18 Milano*

CHOCOLAT
SPRÜNGLI
ZÜRICH

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiajate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre D.r NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso P. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista Luigi Dal Negro

NIMIS.

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** *la bottiglia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.